

L'effetto degli incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni. Prime evidenze per il Veneto¹

Bruno Anastasia¹, Anna Giraldo², Adriano Paggiaro²

¹*Veneto Lavoro*

²*Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova*

This version September 7th, 2013

In ottobre 2012, il governo italiano ha introdotto incentivi alle imprese per la stabilizzazione e trasformazione di alcune categorie di lavoratori. Il periodo previsto di durata degli incentivi andava dal giorno dell'entrata in vigore del DM (17 ottobre 2012) al 31 marzo 2013 ma, dopo neppure un mese, i fondi stanziati sono stati esauriti. Dopo aver descritto l'entità delle stabilizzazioni e trasformazioni in Italia e nel Veneto negli ultimi anni attraverso l'analisi dei dati INPS sulle politiche attive del lavoro, l'obiettivo di questo contributo è di fornire alcuni primi risultati per la Regione Veneto dell'effetto del DM, e in particolare, l'entità delle assunzioni e stabilizzazioni, differenziate per caratteristiche dei beneficiari, e loro andamento nel tempo. Alcune prime evidenze mostrano che tali incentivi hanno aumentato le stabilizzazioni dei lavoratori con requisiti e che tali risultati sono robusti rispetto a diverse strategie di identificazione. Tuttavia, in tal modo si finanziano anche molte stabilizzazioni che avrebbero avuto luogo anche in assenza di incentivi.

1. Introduzione

Tra le politiche attive del lavoro la definizione di incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni ha un ruolo di indubitabile rilievo sotto il profilo quantitativo mentre è oggetto di ampia discussione la loro efficacia sia rispetto all'obiettivo di aumentare *tour court* l'occupazione (incentivi alle assunzioni) sia rispetto all'obiettivo di favorire il passaggio a contratti di lavoro più stabili (incentivi alle trasformazioni)². Le criticità essenziali sono di duplice natura:

- a. la prima è riconducibile ai casi in cui l'incentivo è di fatto solo un premio: le imprese avrebbero fatto le medesime scelte in termini di politica del personale, anche in assenza dell'incentivo; esso quindi diviene un costo (per l'erogatore) e una sorta di sopravvenienza attiva per il soggetto che lo riceve, senza aver determinato alcuna modifica delle dinamiche occupazionali; per le politiche è una perdita secca (*deadweight loss*) (Boeri e van Ours, 2008);
- b. la seconda è riconducibile ai fenomeni di spiazzamento (*displacement* o *crowding out*) (Boeri e van Ours, 2008): gli incentivi dirottano le scelte delle imprese a favore di determinati soggetti; a volte tale dirottamento risponde agli obiettivi espliciti del *policy maker* (è il caso ad esempio dei disabili), altre volte induce degli spostamenti nelle scelte delle imprese, a favore di determinate fasce di popolazione, che vanno al di là delle intenzioni del legislatore e che comunque non generano né occupazione aggiuntiva né crescita della quota di occupazione stabile.

La verifica compiuta di tali effetti può non essere cosa facile, dovendo fare riferimento alle decisioni delle imprese, note in caso di presenza della politica e ignote nel caso della sua assenza; per questo motivo pochi sono i lavori che si occupano di queste questioni (si veda per l'Italia

¹ Ringraziamo Gianluca Emireni per il suo contributo nell'elaborazione dei dati.

² Per problemi di valutazione di politiche si veda Martini e Trivellato, 2011.

Battiloro e Mo Costabella, 2011). In questo lavoro, dopo aver misurato l'entità del fenomeno delle incentivazioni alle assunzioni e stabilizzazioni in Italia e nel Veneto negli anni più recenti, che fornisce le informazioni di contesto propedeutiche alla fase di vera e propria valutazione, si concentra l'attenzione sulle assunzioni e stabilizzazioni avvenute a seguito del DM del 5 ottobre 2012. Concludono il lavoro la stima dell'effetto della politica sui beneficiari, ottenuto dal confronto con i "non trattati" – lavoratori con caratteristiche simili ma senza i requisiti richiesti dalla politica –, e la delineazione di possibili sviluppi per valutare l'impatto degli incentivi sull'occupazione e sulla qualità dei lavori trovati, raggiungibili una volta disponibili dati più aggiornati sulle durate dei contratti degli assunti/stabilizzati.

2. Il monitoraggio dei beneficiari

I beneficiari di incentivi di assunzioni e stabilizzazioni (Tab.1) risultano in Veneto (dati riferiti al 2011) poco più di 100.000 ogni anno: un volume corrispondente a circa il 6% degli occupati³. In Italia risultano oltre 1 milione.

Tab.1 – Incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni. Beneficiari in Veneto e in Italia per anno

	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Veneto</i>					
Incentivi ad assunzioni con contratti a causa mista	76.940	79.404	73.184	66.152	62.653
- Apprendistato	76.005	78.447	72.452	65.493	61.984
- Contratti di Inserimento	903	949	732	659	670
Incentivi all'occupazione a tempo indeterminato	5.908	5.894	5.530	5.703	5.978
- Ass. agevolate di lav.i iscritti nelle liste di mobilità	1.991	1.903	1.976	2.326	2.643
- Ass. agevolate di lav. in cigs o mobilità				41	9
- Ass. agevolate di beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi	71	80	41	67	77
- Ass. agev. di disocc. o beneficiari di Cigs da almeno 24 m.	1.858	1.761	1.354	1.095	1.062
- Sgravio contributivo per lav. svantaggiati delle coop. sociali	1.986	2.146	2.152	2.160	2.167
Incentivi a occupazione a tempo determinato	12.853	11.571	11.958	16.507	18.981
- Ass. agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	9.690	8.440	9.092	13.612	15.891
- Ass. agevolate in sostituz. di lav. in astensione obbligatoria	3.069	3.022	2.692	2.738	2.914
- Lavoratori ammessi ai benefici ex lege n.193/2000	87	101	165	143	160
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	16.197	14.877	13.984	16.278	19.125
- Trasf. a tempo indeterminato di contr. di apprendistato	11.456	10.275	10.262	12.062	12.893
- Trasf. a tempo indet. di assunzioni dalle liste di mobilità	4.740	4.602	3.722	4.217	6.232
Incentivi per l'integrazione dei disabili	519	350	218	123	82
Totale	112.421	112.100	104.875	104.764	106.821
<i>Italia</i>					
Incentivi ad assunzioni con contratti a causa mista	692.983	696.323	634.066	563.839	524.118
- Apprendistato	643.155	646.118	592.193	529.047	491.504
- Contratti di Inserimento	49.358	50.075	41.863	34.785	32.608
Incentivi all'occupazione a tempo indeterminato	403.810	418.827	401.558	374.098	359.730
- Ass. agevolate di lav.i iscritti nelle liste di mobilità	26.801	27.937	27.438	32.595	37.483
- Ass. agevolate di lav. in cigs o mobilità			7.672	5.375	187
- Ass. agevolate di beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi	790	679	575	1.744	1.126
- Ass. agev. di disocc. o beneficiari di Cigs da almeno 24 m.	355.967	369.118	344.269	311.678	297.060
- Sgravio contributivo per lav. svantaggiati delle coop. sociali	19.429	20.813	21.270	22.273	23.498
Incentivi a occupazione a tempo determinato	100.015	93.355	94.574	118.534	132.233
- Ass. agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	80.237	72.711	74.712	98.917	111.761
- Ass. agevolate in sostituz. di lav. in astensione obbligatoria	19.049	19.880	18.611	18.525	19.416
- Lavoratori ammessi ai benefici ex lege n.193/2000	659	698	686	774	840
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	121.386	116.352	111.113	124.026	140.131
- Trasf. a tempo indeterminato di contr. di apprendistato	85.199	80.649	80.555	90.723	94.866
- Trasf. a tempo indet. di assunzioni dalle liste di mobilità	35.503	35.653	30.502	33.166	45.237
Incentivi per l'integrazione dei disabili	3.135	2.937	2.470	1.701	1.206
Totale	1.321.457	1.327.872	1.243.837	1.182.271	1.157.471

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Inps, Osservatorio sulle politiche attive

³ Al netto ovviamente del settore pubblico che per definizione non può concedersi incentivi veri e propri.

La dinamica dei beneficiari risulta in evidente e continua diminuzione in Italia. La crisi ha comportato una riduzione di circa 170.000 unità, tutta imputabile all'assottigliarsi delle assunzioni con contratto di apprendistato; gli apprendisti rimangono comunque i principali beneficiari delle incentivazioni (rappresentano oltre il 40% dei beneficiari). Non sono invece affatto diminuiti i beneficiari di incentivi per la trasformazione dei contratti da apprendistato a tempo indeterminato⁴: ciò è coerente con l'osservazione che il contratto di apprendistato svolge oggi più che in passato il ruolo di propedeutica al tempo indeterminato mentre per i rapporti di lavoro a termine vengono utilizzati altri strumenti, più consoni anche se più costosi (somministrato, intermittente, tempo determinato).

Le assunzioni incentivate di lavoratori dalle liste di mobilità sono aumentate (111.000 nel 2011) e così pure le trasformazioni (45.000): la crisi ha ampliato la consistenza di tali liste, non la probabilità di transitare dalla disoccupazione all'impiego (almeno a parità di qualificazione).

In diminuzione risultano infine le assunzioni di disoccupati di lunga durata (oltre 24 mesi) che caratterizzano il mercato del lavoro del Sud: nel 2011 sono scese sotto le 300.000 unità.

In Veneto i beneficiari di politiche attive sono poco più di 100.000: anche in regione si è registrata la contrazione degli apprendisti (che comunque rappresentano quasi il 60% del totale) e la crescita, ancora più forte che in Italia, delle assunzioni incentivate di lavoratori dalle liste di mobilità.

Rimangono sempre di rilevanza irrisoria le assunzioni incentivate di disoccupati di lunga durata. Al di fuori di queste due categorie – apprendisti e lavoratori in lista di mobilità – gli incentivi agiscono solo su segmenti quantitativamente modesti: si tratta di lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali (poco più di 2.000 beneficiari) nonché di circa 3.000 casi di lavoratori assunti in sostituzione di maternità.

I dati Inps utilizzabili per il monitoraggio dei beneficiari si fermano al 2011. Per il 2012 possiamo proporre qualche previsione. In Tab.2 per le due tipologie più rilevanti – apprendisti e lavoratori in mobilità – è proposta la dinamica tra il 2007 e il 2012 degli eventi che originano tali categorie di beneficiari. Si osserva che dopo la contrazione del 2009 – che ha riguardato gli apprendisti – vi è stato un recupero nel 2010 a causa di una modesta ripresa delle assunzioni di apprendisti e un'intensa crescita dell'utilizzo dei lavoratori in mobilità, le cui liste si sono molto allungate con la crisi: a fine 2008 comprendevano meno di 30.000 lavoratori (provenienti sia dai licenziamenti individuali che da quelli collettivi) mentre a fine 2010 superavano i 50.000.

Nel 2012 vi è stata una nuova contrazione, determinata anche questa volta dalla diminuzione degli apprendisti. Ci si può attendere, dunque, che i dati sui beneficiari delle assunzioni/stabilizzazioni, quando disponibili, registrino l'impatto di questa tendenza.

Tab.2 – Veneto. Incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni. Eventi agevolabili

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Incentivi per contratti a causa mista</i>						
Assunzioni con contratto di apprendistato	64.745	55.323	36.098	39.147	39.285	33.083
Trasf. di contr. da apprendistato in tempo indeterminato	10.181	9.784	11.623	14.044	13.309	10.559
Assunzioni con contratto di inserimento	1.452	1.854	1.134	1.720	1.716	1.144
Trasf. di contratti di inserimento in tempo indeterminato	155	642	956	695	757	888
<i>Incentivi per lavoratori in lista di mobilità ex l. 223/1991</i>						
Assunzioni a tempo indeterminato	703	1.034	1.962	3.291	3.122	2.942
Assunzioni a tempo determinato	2.201	2.519	3.745	5.670	6.423	4.857
Trasf. da tempo determinato a tempo indeterminato	1.972	1.479	797	1.278	2.001	1.920
<i>ex l. 236/1993</i>						
Assunzioni a tempo indeterminato	272	303	773	1.121	1.058	580
Assunzioni a tempo determinato	4.115	5.907	12.097	18.360	18.103	18.478
Trasf. da tempo determinato a tempo indeterminato	3.225	2.482	2.095	3.759	4.854	4.571
<i>Totale</i>	89.021	81.327	71.280	89.085	90.628	79.022

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

⁴ Va ricordato che formalmente, dal settembre 2011 (d.lgs 167), l'apprendistato è un contratto a tempo indeterminato fin dal suo inizio.

3. Prime evidenze sull'impatto del DM del 5 ottobre 2012

Nel corso del 2012 vi è stata un'iniziativa governativa *una tantum* di cui è possibile delineare l'impatto. Con il Decreto Interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2012, dando attuazione a quanto previsto dalla legge 214 del 22 dicembre 2011, è stata prevista l'istituzione di un "Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne". Con tale Fondo si prevedeva l'incentivazione dalla data di pubblicazione del DM (quindi dal 17 ottobre 2012) fino al 31 marzo 2013 dei seguenti eventi:

- a. trasformazioni di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;
- b. stabilizzazioni di contratti a collaborazione e a progetto o di contratti di associazione in contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- c. assunzioni con contratti a tempo determinato con incremento della base occupazionale.

I lavoratori interessati dovevano essere:

- a. giovani fino a 29 anni;
- b. donne di qualsiasi età.

Ogni datore di lavoro poteva chiedere l'incentivazione di massimo dieci contratti. Le trasformazioni e stabilizzazioni incentivabili erano quelle con riferimento a contratti in essere o cessati da meno di sei mesi.

Il beneficio previsto risultava pari a:

- 12.000 euro per le trasformazioni e per le stabilizzazioni;
- 3.000 euro per le assunzioni (4.000 euro se si superano i 18 mesi; 6.000 euro per 24 mesi).

Era previsto che la concessione degli incentivi seguisse l'ordine cronologico di presentazione della domanda. L'Inps il 2 novembre 2012 comunicava, tramite il suo sito, che le domande presentate avevano già raggiunto la capienza dei fondi a disposizione (232 milioni), scoraggiando pertanto la presentazione di ulteriori domande⁵.

Il 10 giugno 2013 il Ministero del lavoro ha reso noto, attraverso il suo sito, i risultati ottenuti:

- a. 44.054 domande presentate per un totale di 409 ml.;
- b. 24.581 domande accolte (in base all'ordine di presentazione), così suddivise:
 - 12.197 trasformazioni o stabilizzazioni di rapporti di lavoro full time;
 - 9.793 trasformazioni o stabilizzazioni di rapporti di lavoro part time;
 - 2.591 assunzioni a tempo determinato.

La spesa media per ciascun contratto agevolato è stata di poco inferiore ai 10.000 euro. I dati noti attestano, dunque, che oltre 24.000 sono stati i contratti agevolati: in circa il 90% dei casi si è trattato di trasformazioni o stabilizzazioni, che hanno impegnato oltre il 95% delle risorse disponibili. In altre parole il Decreto non ha conseguito risultati sul fronte dell'incremento quantitativo delle assunzioni, mentre ha avuto impatto – come da programma – nell'incentivare il superamento della precarietà, agevolando il passaggio da rapporti di lavoro a tempo determinato o di tipo parasubordinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato⁶.

La domanda, a questo punto ovvia, è: le trasformazioni e le stabilizzazioni agevolate sono state effettivamente aggiuntive rispetto al trend "normale" di tali eventi? O l'agevolazione si è risolta in un "premio" per scelte aziendali che comunque sarebbero state fatte? Per il Veneto i dati analitici del Silv (Sistema informativo lavoro Veneto) consentono una ricostruzione minuziosa di tali dinamiche, analizzando con diverse strategie le serie storiche giornaliere delle trasformazioni e delle stabilizzazioni dal 2009 al 2012.

Come prima evidenza descrittiva, in Tab.3 sono riportate le serie mensili delle trasformazioni da contratti a tempo determinato a tempo indeterminato nonché le stabilizzazioni con contratti a tempo indeterminato di rapporti di lavoro cessati presso la medesima azienda nei sei mesi

⁵ Vano è stato il suggerimento di Alberto Martini per una modalità diversa di gestione della concessione di incentivi che avrebbe favorito un vero esercizio di valutazione (vedi Martini, 2012).

⁶ Non a caso il Decreto non prevedeva alcun incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato. Tale assenza era potenzialmente aggirabile attivando assunzioni a termine (o rapporti di collaborazione a progetto) cui far succedere nel giro di pochi giorni la trasformazione o la stabilizzazione. Questa evenienza non è tuttavia confermata dai dati in nostro possesso, in quanto sono molto pochi i contratti trasformati pochi giorni dopo l'assunzione.

precedenti e regolati da contratti a termine o collaborazioni a progetto o associazioni in partecipazione. In entrambi i casi si osservano le dinamiche distinte per maschi under 30 (agevolabili) e over 30 (non agevolabili) e donne, agevolabili in entrambi i casi. Il confronto è effettuato tra tutti i mesi del 2012 e quelli corrispondenti del 2011.

Tab.3 – L'effetto in Veneto del Decreto interministeriale del 25 ottobre 2012: trasformazioni e stabilizzazioni per mese, genere ed età

	Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato					Stabilizzazioni nella medesima impresa di collaborazioni a progetto e di associazioni in partecipazione				
	Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine	
		Under 30	Over 30	Under 30	Over 30		Under 30	Over 30	Under 30	Over 30
<i>2011</i>										
Gennaio	4.021	642	1.631	515	1.233	340	52	137	42	109
Febbraio	3.123	503	1.333	337	950	103	10	46	14	33
Marzo	3.499	564	1.477	447	1.011	75	10	30	11	24
Aprile	3.470	612	1.524	359	975	89	23	32	9	25
Maggio	3.408	574	1.439	411	984	81	9	29	13	30
Giugno	3.642	595	1.607	404	1.036	106	19	50	12	25
Luglio	3.345	615	1.462	377	891	88	15	36	13	24
Agosto	2.951	504	1.286	321	840	57	16	22	9	10
Settembre	4.066	642	1.603	466	1.355	138	23	50	22	43
Ottobre	3.385	518	1.433	414	1.020	107	20	32	16	39
Novembre	2.749	403	1.229	313	804	43	5	20	8	10
Dicembre	5.632	975	2.328	646	1.683	37	3	20	6	8
Totale	43.291	7.147	18.352	5.010	12.782	1.264	205	504	175	380
<i>2012</i>										
Gennaio	3.844	596	1.704	374	1.170	292	46	120	34	92
Febbraio	2.869	472	1.213	329	855	104	11	39	19	35
Marzo	3.391	528	1.408	383	1.072	110	15	52	13	30
Aprile	3.135	493	1.358	372	912	103	18	45	8	32
Maggio	2.757	422	1.236	313	786	84	8	41	8	27
Giugno	3.207	494	1.334	409	970	69	9	31	10	19
Luglio	3.062	547	1.330	376	809	99	13	47	15	24
Agosto	2.858	466	1.211	344	837	92	10	36	16	30
Settembre	3.626	559	1.446	520	1.101	195	25	42	40	88
Ottobre	4.461	856	1.426	618	1.561	210	35	49	35	91
Novembre	3.080	529	1.105	439	1.007	177	24	53	23	77
Dicembre	5.786	902	2.472	720	1.692	70	13	22	15	20
Totale	42.076	6.864	17.243	5.197	12.772	1.605	227	577	236	565
<i>Variazioni tendenziali 2012-2011</i>										
Gennaio	-177	-46	73	-141	-63	-48	-6	-17	-8	-17
Febbraio	-254	-31	-120	-8	-95	1	1	-7	5	2
Marzo	-108	-36	-69	-64	61	35	5	22	2	6
Aprile	-335	-119	-166	13	-63	14	-5	13	-1	7
Maggio	-651	-152	-203	-98	-198	3	-1	12	-5	-3
Giugno	-435	-101	-273	5	-66	-37	-10	-19	-2	-6
Luglio	-283	-68	-132	-1	-82	11	-2	11	2	0
Agosto	-93	-38	-75	23	-3	35	-6	14	7	20
Settembre	-440	-83	-157	54	-254	57	2	-8	18	45
Ottobre	1.076	338	-7	204	541	103	15	17	19	52
Novembre	331	126	-124	126	203	134	19	33	15	67
Dicembre	154	-73	144	74	9	33	10	2	9	12
Totale	-1.215	-283	-1.109	187	-10	341	22	73	61	185

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Si constata che netto è l'incremento, nei mesi di ottobre-novembre 2012, sia delle trasformazioni (+1.400, mentre nei mesi precedenti si erano osservate sempre flessioni) sia delle stabilizzazioni (+237, nei mesi precedenti le variazioni non erano state significative) rispetto ai corrispondenti mesi del 2011. Netta, soprattutto per le trasformazioni, è la preferenza per le categorie agevolabili (maschi under 30, donne): infatti solo per i maschi over 30 non si registra alcuna variazione del trend.

La Tab.4 e la Fig.1 propongono, per le trasformazioni, i medesimi risultati ancor più contestualizzati e riferiti a dati giornalieri nel periodo interessato dalla vigenza effettiva delle previsioni del Decreto. La Tab.4 presenta il numero totale di trasformazioni nel periodo trattato e in due periodi immediatamente prima e dopo il trattamento⁷, e confronta tali valori con quelli

⁷ La Tabella utilizza come soglie per i periodi di controllo rispettivamente 30 settembre e 1 dicembre, ottenendo due

registrati nei 3 anni precedenti. La Fig.1 si riferisce invece alle variazioni giornaliere rispetto all'anno precedente⁸. L'evidenza complessiva è che la dinamica dei maschi over 29 è evidentemente indifferente, mentre per gli altri tre gruppi (donne, giovani e non; maschi giovani) l'impatto è evidente e limitato al periodo. Non ci sono pertanto né effetti di eventuale anticipazione della legge né evidenti effetti di spiazzamento (sia contemporaneo per il gruppo dei non trattati che sul periodo immediatamente successivo). Di conseguenza (vedi Tab.4), l'effetto della legge sembra essere approssimativamente un raddoppio del numero di trasformazioni per tutti i gruppi trattati (da 400 a 800 per i maschi under 30, da 300 a 600 per le femmine coetanee, da 700 a 1400 per le over 30), con la conferma di una stima di circa 1400 trasformazioni aggiuntive rispetto alla baseline. Riprendendo quanto discusso nell'Introduzione, si ha pertanto una *deadweight loss* pari a circa il 50% dei fondi utilizzati, senza evidenti effetti di *crowding out*. Nella prossima Sezione si analizzerà la robustezza di queste evidenze a differenti strategie di identificazione dell'impatto.

Tab.4 – L'effetto in Veneto del Decreto interministeriale del 25 ottobre 2012: trasformazioni prima, durante e dopo il periodo di trattamento, per anno, genere ed età

Gruppo	Periodo dell'anno	Anno			
		2009	2010	2011	2012
Maschi under 30	Prima (30/9-16/10)	517	496	492	514
	Trattamento(17/10-2/11)	393	417	401	796
	Dopo (3/11-1/12)	394	460	388	418
Maschi over30	Prima (30/9-16/10)	1021	1180	1201	1140
	Trattamento(17/10-2/11)	843	1014	1054	1045
	Dopo (3/11-1/12)	916	1124	1166	1032
Femmine under 30	Prima (30/9-16/10)	422	415	397	409
	Trattamento(17/10-2/11)	303	306	311	587
	Dopo (3/11-1/12)	289	322	300	347
Femmine over 30	Prima (30/9-16/10)	993	988	993	917
	Trattamento(17/10-2/11)	655	767	761	1450
	Dopo (3/11-1/12)	713	778	746	757

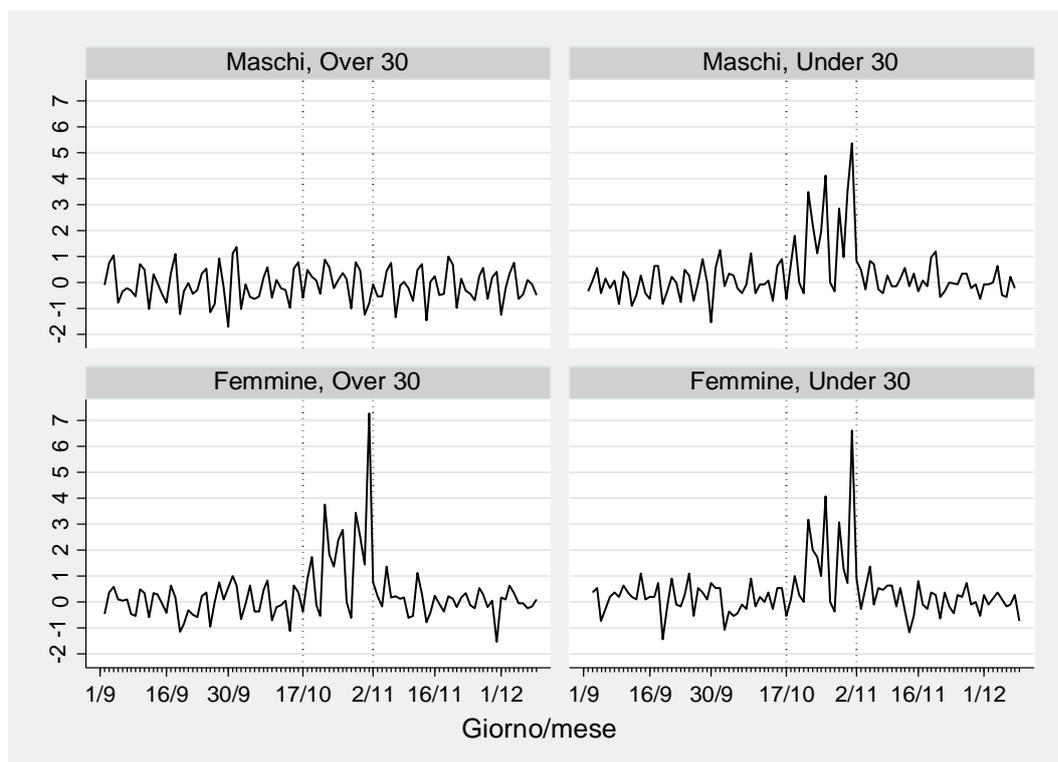
Due ulteriori dati empirici supportano e confermano le evidenze fin qui riportate:

- nel primo trimestre 2013 le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato hanno evidenziato in Veneto un trend di nuovo negativo, sia per i giovani che per gli adulti, sia per i maschi che per le femmine, ritornando quindi alla “normalità” di un periodo congiunturale difficile;
- i dati del network SeCO consentono, relativamente alle trasformazioni e con l'unico limite di dover far ricorso alla soglia dei 34 anni per distinguere giovani e adulti (non essendo disponibile, per costruzione della base dati, la soglia dei 30 anni), di ripetere l'elaborazione di base prodotta con riferimento al Veneto anche per altre sei regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Campania) e per la provincia autonoma di Bolzano. Se ne trae immediata conferma dell' “alterazione” indotta dal provvedimento agevolativo, vantaggiosa per giovani maschi e femmine e per donne adulte (vedi Veneto Lavoro, 2013a e 2013b).

obiettivi interrelati fra loro: numerosità paragonabili fra periodi in assenza di trattamento e presenza di un cambio di mese (caratterizzato tipicamente da un numero maggiore di trasformazioni) in ognuno dei 3 periodi confrontati. Risultati analoghi si ottengono comunque utilizzando periodi differenti come controlli.

⁸ Le serie presentate sono standardizzate rispetto alla deviazione standard dei rispettivi campioni per genere e classe di età, per ottenere grafici confrontabili fra loro. Grafici simili si ottengono con diverse scelte di standardizzazione (ad es. dividendo per la media o per la deviazione standard) e di destagionalizzazione (ad es. con dummy per giorno e mese, e anche per giorno della settimana).

Fig.1 – Effetti del Decreto interministeriale del 5 ottobre 2012. Trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. Variazioni tendenziali standardizzate tra 2011 e 2012, per giorno, genere e classe di età



Fonte: nostre elaborazioni su dati Silv

4. Strategia alternativa di identificazione dell'impatto: Regression Discontinuity Design

Il particolare disegno della politica che individua come beneficiari i lavoratori sulla base di una soglia di età, consente di analizzare più in dettaglio i dati utilizzando il *Regression Discontinuity Design* (RDD) (vedi ad esempio Imbens e Lemieux, 2008, van der Klaauw, 2008).

I trattati sono i lavoratori maschi sotto i 30 anni e tutte le lavoratrici nel periodo di trattamento, dal 17 ottobre al 2 novembre 2012. Potenziali controlli sono i maschi sopra i 30 anni nel periodo trattato, oppure i gruppi trattati nei periodi precedenti o successivi al trattamento.

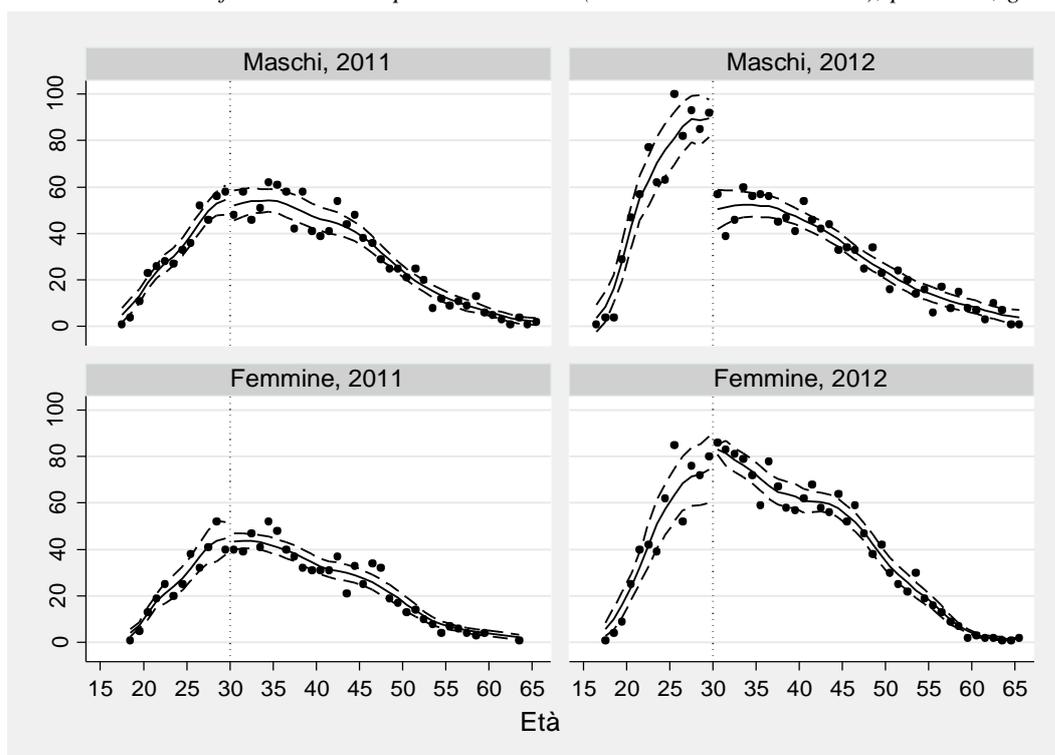
In assenza di informazioni sulle storie lavorative dei singoli individui⁹, l'*outcome* di interesse in questo lavoro è il numero assoluto di contratti a tempo determinato trasformati ogni giorno nel Veneto. Usiamo come strategia di identificazione il RDD con soglia per i maschi i 30 anni di età, utilizzando i periodi pretrattamento come test in assenza di trattamento e le femmine come test di uniformità degli effetti attorno alla soglia.

La Fig.2 presenta stime puntuali e *local linear regression* del numero di trasformazioni osservate in un mese rispetto all'età alla trasformazione. I risultati evidenziano un salto significativo attorno ai 30 anni per i maschi nel 2012, non presente per le femmine né in periodi precedenti o successivi (si riporta nel grafico solo il periodo di trattamento nell'anno precedente, evidenze simili provengono da altri periodi dell'anno e di anni precedenti). Questo risultato conferma sostanzialmente i risultati derivanti dalla Fig.1: nei gruppi coinvolti nella politica il numero di trasformazioni nel periodo di trattamento risulta approssimativamente raddoppiato¹⁰.

⁹ Un progetto futuro prevede l'abbinamento delle storie individuali da fonte Silv con dati sugli incentivi effettivamente concessi, al fine di tenere in considerazione eventuali effetti di spiazzamento (su età non trattate, sui mesi successivi, sulla qualità dei contratti e la loro durata successiva) ed un potenziale denominatore per calcolare tassi di trasformazione.

¹⁰ Risultati non presentati qui per brevità mostrano che l'effetto è in proporzione simile per tutte le età (ovviamente

Fig.2 – Numero di trasformazioni nel periodo trattato (17 ottobre - 2 novembre), per anno, genere ed età



Fonte: nostre elaborazioni su dati Silv

5. Incentivi e approdi al tempo indeterminato

Per inserire al meglio le analisi future sulla valutazione dell’impatto del DM nel quadro della dinamica dell’ottenimento di un posto di lavoro stabile presentiamo una descrizione del peso delle incentivazioni alla stabilizzazione nel processo verso l’ottenimento di un posto a tempo indeterminato. Cerchiamo dunque di capire quanto contano gli incentivi per arrivare alla stabilizzazione, per ottenere un contratto a tempo indeterminato. La Tab.5 evidenzia i percorsi antecedenti a tale approdo e i mutamenti intervenuti in tali percorsi.

Innanzitutto si osserva che le attivazioni di rapporti a lungo termine (includendo dunque assunzioni e trasformazioni) sono diminuite, come ovvio, nel corso della crisi, scendendo in Veneto da 226.000 nel 2008 a 144.000 nel 2012.

Sono diminuiti fortemente – da 34.000 a 12.500 – gli esordi con un contratto a tempo indeterminato (tipici ad esempio del settore delle costruzioni), ormai caratterizzati per il 50% da lavoratori stranieri impiegati in qualifiche per le quali il turnover è comunque elevato.

Ancor più sono diminuiti i passaggi tra un’azienda e l’altra sempre con contratti a tempo indeterminato: da 66.000 nel 2008 a 35.000 nel 2012; anche la mobilità ascendente tra imprese diverse (passaggio da un contratto a termine nell’impresa x a un contratto a tempo indeterminato nell’impresa y) è diminuita, da 33.000 a 20.000.

Pur con qualche variazione è invece rimasta quasi inalterata la consistenza degli approdi a tempo indeterminato a seguito di stabilizzazioni-trasformazioni-riassunzioni nella medesima impresa (tra 70 e 80.000 eventi all’anno), cosicché nel 2012 il 50% degli approdi al tempo indeterminato (contro il 30% del 2008) sanciscono un’evoluzione di rapporti di lavoro già in essere o già intrattenuti con la medesima impresa.

solo fino ai 29 anni per i maschi), e non si evidenziano nemmeno differenze di rilievo per altri tipi di caratteristiche. L’unica differenza sostanziale – un effetto decisamente inferiore, anche se sempre significativo – si osserva per i lavoratori immigrati rispetto ai nativi.

Tab.5 – Come si arriva al tempo indeterminato. Percorsi e agevolazioni

	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Assunzioni e trasformazioni</i>	226.609	159.736	155.880	160.176	144.296
<i>Percorsi pre-assunzione</i>					
Esordienti	34.451	19.050	16.077	14.904	12.567
- Stranieri	14.170	9.291	7.334	6.875	5.856
Provenienti da altra impresa	99.385	66.621	65.547	67.244	55.073
- Passaggi cti – cti	66.148	45.131	44.047	43.561	35.380
- Mobilità ascendente	33.237	21.490	21.500	23.683	19.693
Passaggi nella medesima impresa	79.391	70.107	71.345	75.808	75.353
- Riassunzioni cti-cti	7.714	7.220	6.716	6.077	5.803
- Stabilizzazioni	14.844	9.211	9.748	12.299	16.008
- Trasformazioni (tempo det. e apprendistato)	56.833	53.676	54.881	57.432	53.542

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Nel 2013 la platea dei beneficiari di incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni subirà forti modificazioni: da un lato sono usciti dalla platea degli incentivabili i lavoratori in lista di mobilità ex l. 236/1993 (licenziamenti individuali), il che corrisponde ad una riduzione di circa un quarto della platea potenziale; dall'altro si dovrebbero registrare gli effetti dei nuovi incentivi predisposti dalla l. 92/2012 a favore di:

- assunzioni di over 49enni disoccupati da oltre 12 mesi;
- assunzioni di donne senza impiego retribuito da 24 mesi (6 mesi nei territori ammissibili ai finanziamenti Ue).

Lo sgravio (50% dei contributi a carico del datore di lavoro) spetta per 12 mesi; diventano 18 mesi nel caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato.

Tenendo conto anche dei benefici previsti dalla manovra Monti (decreto legge 201/2011)¹¹ si realizza uno spostamento della legislazione incentivante a favore delle donne e dei giovani (anziché dei licenziati da ricollocare).

6. Conclusioni

Nel presente lavoro si delinea un primo tentativo di valutare l'impatto del DM del 5 ottobre 2012 sulle trasformazioni di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato nel Veneto. La conclusione principale è che il Decreto ha raggiunto degli effetti incentivanti: in particolare ha arginato la tendenziale flessione delle trasformazioni, incentivando donne e giovani senza spiazzare i maschi adulti; più modesto – e comunque positivo e senza effetti di spiazzamento – risulta l'impatto sulle stabilizzazioni. Tali effetti non sono peraltro riferibili al totale delle trasformazioni e stabilizzazioni intervenute nel periodo, ma alla loro variazione rispetto a quanto si stima sarebbe accaduto in assenza della politica. Si può stimare che tale variazione sia approssimativamente pari al numero delle trasformazioni/stabilizzazioni solitamente osservate nel periodo, con riferimento alla platea agevolabile. Per ottenere questo risultato positivo il Decreto è stato "costretto", dunque, a incentivare una quota rilevante di trasformazioni/stabilizzazioni (attorno alla metà del totale delle agevolate) che, probabilmente, sarebbero avvenute comunque. Il costo effettivo di ciascuna trasformazione/stabilizzazione aggiuntiva prodotta corrisponde, in tal caso, a circa il doppio dell'incentivazione predisposta.

Si possono ovviamente introdurre diversi caveat ad un'interpretazione in senso causale di questi effetti. Si tratta, anche per la quota di trasformazioni che effettivamente sono state attivate per merito dell'incentivo, di fenomeni di spiazzamento temporale, vale a dire di anticipi di scelte che le imprese avrebbero fatto comunque, anche se in una fase successiva? I dati attualmente disponibili sembrano dire che, almeno nel breve periodo, questo non sia avvenuto, ma per una

¹¹ Con la dichiarazione Irap 2013 diventa operativo il taglio del cuneo fiscale introdotto dal decreto legge 201/2011. Le deduzioni forfettarie per ciascun dipendente impiegato a tempo indeterminato (4.600 euro su base annua, raddoppiate in talune regioni meridionali) vengono aumentate, con effetto dal periodo di imposta 2012, di 6.000 euro per i dipendenti di sesso femminile e per i maschi di età inferiore a 35 anni, raggiungendo così i 10.600 euro (15.200 euro nelle citate regioni).

risposta esaustiva sono necessari dati più completi ed ulteriori analisi. Un'ulteriore approfondimento che sarà possibile fare nel corso dei mesi futuri, quando si disporrà di storie lavorative degli stabilizzati un po' più lunghe, è rispondere alla domanda se la durata dell'occupazione degli stabilizzati sia maggiore o minore di altri stabilizzati da altre politiche o di altri lavoratori assunti a tempo indeterminato. Questo può dare un'idea sulla qualità dell'occupazione a seguito di una stabilizzazione incentivata dal DM ottobre 2012.

Bibliografia

Battiloro, V., Mo Costabella, L. (2011). Incentivi o misure di attivazione? Evidenze sull'efficacia di due interventi per contrastare il lavoro precario. *Politica economica*, 2/2011, 197-218, doi: 10.1429/35198

Boeri T., van Ours J. (2008). *The Economics of Imperfect Labor Markets*. Princeton University Press.

Imbens, G.W., Lemieux, T. (2008). Regression discontinuity designs: A guide to practice. *Journal of Econometrics*, 142, 615–635.

Martini, A. (2012). Aiuto ai precari? No, regalo alle imprese. *Lavoce.info*, 12 ottobre 2012.

Martini, A., Trivellato, U. (2011). *Sono soldi ben spesi? Perché e come valutare l'efficacia delle politiche pubbliche*. Marsilio, Venezia.

van der Klaauw, W. (2008). Regression-Discontinuity Analysis: A Survey of Recent Developments in Economics. *Labour*, 22 (2), 219-245.

Veneto Lavoro (2013a). Monitoraggio del decreto interministeriale 5 ottobre 2012. L'impatto degli incentive all'incremento quantitativo e qualitativo dell'occupazione giovanile e femminile. *Misure/47*, giugno 2013.

Veneto Lavoro (2013b). *Uno stallo insidioso. Stillicidio dei posti di lavoro e stress delle politiche di contrasto. Rapporto 2013*. FrancoAngeli, Milano.